



**Titolo** – En Plein Air. Architettura minima, sostenibilità massima

**Responsabile scientifico** – Sara Marini

**Dipartimento** – Dipartimento di culture del progetto

**SSD** – ICAR/14

**Ruolo Iuav** – capofila

**Altri partner** – Berlin International University of Applied Sciences (Germania); Associazione “Art for the World” (Ginevra, Svizzera); CARYATIDE (Parigi, Francia)

**Durata** – 11 mesi

**Inizio** – 08/11/2023

**Termine previsto** – 28/10/2024

**Budget progetto** – € 97.394,00

**Budget Iuav** – € 97.394,00

**Finanziamento a Iuav** – € 97.394,00

- Ministero della Cultura
- FILA Industria Chimica SPA (co-finanziatore esterno)
- DIASEN SRL Unipersonale (co-finanziatore esterno)

**Fonte di finanziamento** – Decreto del Direttore Generale del Ministero della Cultura (MiC) - Direzione generale creatività contemporanea - n. 176 del 5 luglio 2023, relativo all’approvazione dell’Avviso pubblico *Architetture Sostenibili per i luoghi della cultura*, destinato al finanziamento di proposte progettuali sul tema *Architetture sostenibili per i luoghi della cultura allo scopo di sostenere e diffondere la conoscenza dell’architettura contemporanea italiana in ambito nazionale e internazionale* (Sezione 2, Azione 1)

**Descrizione** – Promuovendo il consumo consapevole, la ricerca si propone di indagare azioni progettuali misurate sull’intervento minimo capaci di comprendere l’assetto esistente e risignificarlo con nuovi usi. La scelta di inquadrare i luoghi della cultura all’aperto (en plein air), anche con approcci metodologici non convenzionali, esprime l’esigenza di riportare al centro il ruolo dello spazio pubblico in quanto luogo identitario in grado di stimolare il coinvolgimento della comunità. La ricerca muove dall’assunto che la cultura abbia oggi bisogno di architetture minime dalla sostenibilità massima: il minimo sforzo costruttivo, la massima riciclabilità delle sue parti, il minimo dispendio di energia per la costruzione, il massimo grado di utilizzo delle componenti e delle spazialità.

La ricerca presso archivi, biblioteche e fondazioni si accompagnerà, a livello pratico, al ridisegno degli spazi e a interviste con i progettisti. I casi verranno valutati secondo metodologie progettuali su logiche di riduzione dell’impatto sull’ambiente e contenimento delle risorse in tutte le fasi (dalla produzione alla dismissione e a un eventuale riallestimento altrove) con particolare attenzione ai materiali, al consumo di energia nei processi produttivi, alle emissioni di CO2 durante il trasporto.

**Obiettivi** – Attraverso forme di progettazione che riscoprono luoghi dimenticati e risemantizzano paesaggi urbani e naturali, l’obiettivo finale è la definizione di una selezione di architetture minime en plein air, modulari e sostenibili, dal forte impatto sociale e capaci di integrare il pragmatico con l’esistenziale, la pertinenza con l’audacia, la creatività con il buonsenso. Oltre a fornire modalità e strumenti esportabili da poter impiegare nei luoghi della cultura italiana e internazionale e che possano essere strumento per la formazione di una nuova generazione di progettisti, la ricerca vuole dimostrare le vaste possibilità progettuali dell’intervento minimo, in grado non solo di modificare il disegno e la percezione di uno spazio vuoto, dismesso, o dimenticato, ma soprattutto di stimolare le capacità di interazione tra coloro che lo vivono.

Attraverso forme di progettazione che riscoprono luoghi dimenticati e risemantizzano paesaggi urbani e naturali, l’obiettivo della ricerca è far emergere come la sostenibilità non sia solo trasformare il modo in cui gli spazi sono costruiti e curati, ma anche riuscire a modificare le modalità di interazione dello “spettatore”.

**Sito web** – [www.iuav.it/enpleinair](http://www.iuav.it/enpleinair)